

**PROPOSTA.** Le associazioni di categoria alle Amministrazioni locali

Perché la città metropolitana

Un manifesto che racchiude i punti chiave per un nuovo sviluppo locale della Provincia di Treviso.

E' quanto proporranno alle Amministrazioni locali - in occasione anche dell' appuntamento elettorale - il 20 maggio prossimo al Bhr Hotel di Quinto le associazioni di categoria della Marca Trevigiana insieme ai sindacati (Ance, Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Unindustria, Cgil, Cisl, Uil), uniti dallo stesso intento: ripensare i sistemi di governance politico-istituzionale ai vari livelli, così da superare quella frammentazione che impedisce oggi al territorio di competere con le migliori realtà urbane europee. "E' necessario che guardiamo alle scelte a lungo termine - ha commentato Alessandro Vardanega, presidente di Unindustria Treviso -. La politica, per ricerca del consenso, è portata piuttosto a guardare a quello che la comunità sente nell'immediato. Lanciare il cuore oltre l'ostacolo, supportare un cambiamento che va fatto, mobilitando anche tutti i nostri associati è quanto invece bisogna fare oggi, laddove ormai si ragiona in termini di distretti, di filiere e non più di singoli territori". L'obiettivo condiviso da tutte le parti è dunque procedere con urgenza alla realizzazione di un'area metropolitana del Ve-

neto centrale, costruita attorno all'asse Venezia-Padova-Treviso. Il policentrismo veneto, ben noto, deve dunque trovare sintesi, come una sorta di 'città regione globale': "Siamo all'interno del corridoio Adriatico-Baltico, siamo un'area omogenea di circa 2 milioni e mezzo di abitanti e la parola d'ordine è governance" ha aggiunto Giuliano Rosolen, direttore di Cna. Del resto, ormai sembra essere inutile nascondere ancora la testa sotto la sabbia, pensando che le cose possano continuare così: "La geografia dei problemi e delle opportunità non coincidono più con le istituzioni. Lamentiamo infatti l'inadeguatezza dell'attuale assetto istituzionale" ha sottolineato Francesco Giacomini di Confartigianato. L'Europa stessa, per altro, sta

spingendo da tempo in questa direzione e mancare all'appuntamento potrebbe davvero essere un grave danno alla comunità. La programmazione comunitaria 2014-2020 destinerà, infatti, significative risorse per ciascuna Città Metropolitana, finalizzate ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. "Entro il 2025, il 60% della popolazione andrà ad aggregarsi nelle città metropolitane - ha ricordato Walter Feltrin, presidente della Coldiretti Treviso - ed il rischio è che Treviso diventi periferia di Milano. Ma senza cibo non si va da nessuna parte. Noi siamo i primi produttori di cibo, ma per far questo abbiamo bisogno di spazi da coltivare. Bisogna lasciare integre le aree a disposizione". Per plasmare la dimensione

metropolitana, servono però strumenti normativi e di coordinamento adeguati. "Bisogna decidere che tipo di mobilità, di servizi pubblici, la promozione territoriale, la cultura - ha spiegato Giacomo Vendrame, segretario provinciale della Cgil. Ecco il perché di questo convegno il 20 maggio. Vogliamo far confrontare la stessa Treviso e chi governerà questo territorio, chiedendo una posizione precisa ai candidati sindaci sul tema dell'area metropolitana strategica che intendiamo costruire".

Il convegno aprirà i lavori alle 17 e, tra i relatori invitati, anche la presenza di Thierry Baert che racconterà di Lille, una città metropolitana europea di successo.

Paola Fantin

L'incontro in Camera di commercio a Treviso venerdì 3 maggio che ha presentato alla stampa l'appuntamento del prossimo 20 maggio

